



La congiuntura bancaria: faticoso percorso verso un miglioramento

Enzo Tieri

Osservatorio congiunturale GEI – 10 febbraio 2017



Punti principali della congiuntura bancaria in Italia

- A. Gestione di specifiche situazioni aziendali di difficoltà
- B. Necessità di accelerare il processo di riduzione del credito deteriorato
- C. Trend delle principali grandezze bancarie, Raccolta in buona crescita
- D. Trend delle principali grandezze bancarie, Prestiti deboli

A. Gestione di specifiche **situazioni aziendali** di difficoltà (1/3)

- Il 19 gennaio scorso, UBI Banca ha acquisito la parte 'good bank' di 3 istituti in procedura di crisi: Banca delle **Marche**, Banca **Etruria**, Cassa di Risparmio di **Chieti**. Il prezzo di "1 euro" può attirare l'attenzione, ma il contenuto economico della transazione è più complesso. Da una parte – per quanto noto – il venditore Autorità (nazionale) di Risoluzione, presso Bankitalia, effettuerà *prima* della cessione una ri-capitalizzazione per € 450 milioni e la cessione di crediti deteriorati per € 2.200 milioni nominali. Dall'altra, il compratore UBI Banca si impegna ad un aumento di capitale da € 400 milioni per mantenere le soglie minime di patrimonializzazione indicate dalla BCE – funzione di vigilanza.

Ma non finisce qui: l'intero comparto bancario in Italia dovrà sopportare ulteriori oneri emersi per la crisi di 4 banche (le 3 citate + Cassa di Risparmio di Ferrara) + casi minori per € 1.880 milioni, tramite contributi all'Autorità nazionale di Risoluzione, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi FITD e allo 'Schema volontario' istituito presso il FITD.

A. Gestione di specifiche **situazioni aziendali** di difficoltà (2/3)

- A metà del 2016, gli aumenti di capitale di **Banca Popolare di Vicenza** (€ 1.500 milioni) e di **Veneto Banca** (€ 1.000 milioni) prescritti dalla BCE – funzione di vigilanza non sono stati sottoscritti dai soci pre-esistenti. E' quindi intervenuto il Fondo Atlante, divenuto così il controllante di entrambe queste banche.

Atlante è un veicolo di investimento privato, ma la cui creazione è stata caldamente sollecitata dal Governo italiano. Soci di Atlante sono numerosi soggetti assicurativi e bancari operanti in Italia. Anche per questa via, quindi, il comparto bancario sopporta oneri di risanamento di competitor settoriali.

A. Gestione di specifiche **situazioni aziendali** di difficoltà (3/3)

- Il caso del **Monte dei Paschi di Siena** è certamente il più noto a livello internazionale. La tappa più recente è la garanzia dello Stato ai sensi del decreto - legge 237 / 2016 sui titoli di prossima emissione a rafforzamento della liquidità dell'istituto. A seguire, lo Stato italiano sottoscriverà in misura maggioritaria un aumento di capitale per mantenere le soglie minime di patrimonializzazione; l'aiuto pubblico ha natura precauzionale per evitare una situazione di crisi ed interviene nel presupposto di solvibilità della banca (BRRD, art. 32-4). La **BRRD** bank recovery & resolution directive n° 2014 / 59 / EU, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, prospetta l'aiuto statale soltanto come ultimo passo, al fine di non gravare sui contribuenti e sul debito pubblico. Preventivamente devono essere tentate operazioni di risanamento con un profilo di mercato quali cessione di asset, creazione di bad bank, aumenti di capitale con apporti privati.

I 6 casi aziendali evidenziati mostrano la volontà del sistema – Italia di affrontare le situazioni di crisi. La BRRD è un **regime** di gestione delle crisi bancarie **completamente nuovo**, in cui tutti dobbiamo imparare (così il ministro Padoan).

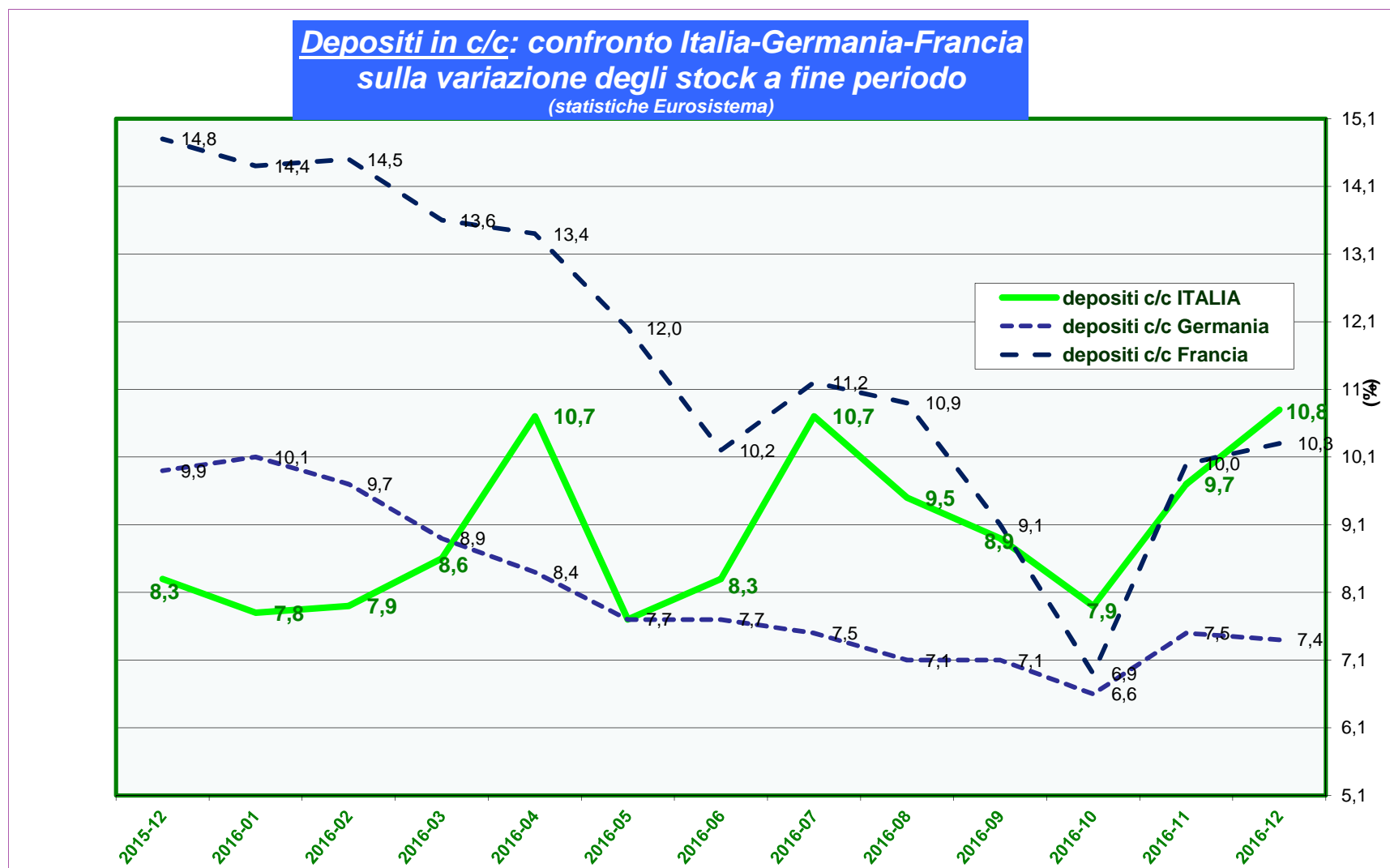
B. Necessità di accelerare il processo di riduzione del credito deteriorato (1/1)

I crediti bancari deteriorati (non performing loans 'sofferenze' + unlikely to pay 'inadempienze probabili' + past due 'scaduti') pesano sui bilanci bancari attraverso un **maggiore impegno di capitale** a loro presidio, sottraendo spazio a nuovo credito. La riduzione dei crediti deteriorati avviene:

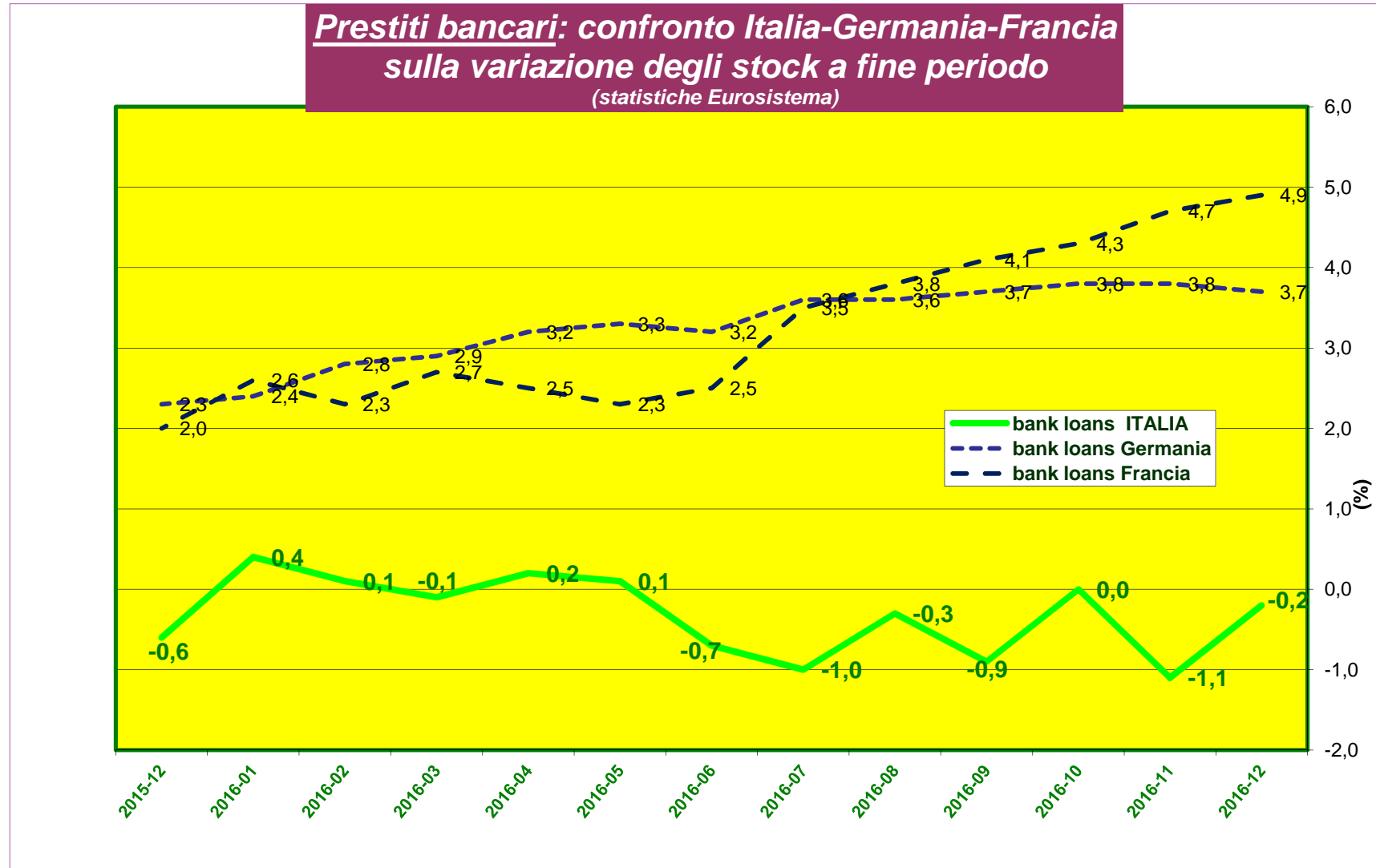
- per recupero (generalmente parziale) e chiusura della posizione;
- per ritorno 'in bonis' (**non** è il caso più frequente!);
- per write-off (cancellazione) contabile, il caso più oneroso;
- per cessione ad operatori specializzati in credit management;
- per **cartolarizzazione** (emissione di titoli basati su tali crediti). Riguardo questa modalità, i più recenti dati di fonte Bankitalia confermano la **lentezza** del processo di riduzione; la specifica procedura è oltretutto complessa.

<i>Stock di non performing loans cartolarizzati e cancellati dai bilanci</i>	Importi in € milioni
Agosto 2016	51.987
Settembre 2016	54.837
Ottobre 2016	56.716
Novembre 2016	56.644

C. Trend delle principali grandezze bancarie: Raccolta



D. Trend delle principali grandezze bancarie: Prestiti (1/2)



D. Trend delle principali grandezze bancarie: Prestiti (2/2)

I grafici relativi alle principali grandezze bancarie mostrano anzitutto un trend della Raccolta bancaria in conto corrente in Italia tranquillamente coerente con quanto in corso in Germania e Francia: le condizioni monetarie sono del tutto comparabili.

- Quanto al trend dei **prestiti a clientela**, la linea relativa al mercato bancario Italia mostra ripetuti tentativi di accelerazione, rimasti però senza esito: pertanto, il gap rispetto a Germania e Francia tende ad allargarsi.
- In questo quadro, è piuttosto arduo negare una relazione tra **ostruzione dei flussi di nuovo credito**, specie in favore di operatori economici, e la lentezza nella riduzione del credito deteriorato (il quale è attribuibile per poco meno di 3 / 4 del totale al mondo imprese, fonte: Vitor Constancio, vice-president ECB, 03-02-2017).
- La riduzione del credito deteriorato è quindi diventata nel corso degli ultimi mesi una **necessità** sempre più **urgente**.

Da 41 giorni, Banco BPM è realtà

- n°3 in Italia
- nella Top30 di eurozona
- “merger among equals” (Banco Popolare e Banca Popolare di Milano) **con elevata omogeneità culturale**, preceduto da aumento di capitale da € 1.000 milioni con totale successo, nonostante un difficile mercato.

Ora, il focus è sulla realizzazione del business plan di fusione.

Per il mercato bancario in Italia, in generale, i ritmi di riduzione del **credito deteriorato** sono al di sotto delle pressanti aspettative dell’Autorità di vigilanza. Da qui, l’enfasi sulle cessioni a operatori specializzati. Banco BPM ha già realizzato **cessioni** per circa € 1.700 milioni, in piena linea con il business plan di fusione.

I fatti indicano: **basso execution risk**, in Italia .. non è poco!

Da questo punto di vista, quindi, il faticoso miglioramento è realtà.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE